

La ripresa dell'attività didattica, con l'avvio del nuovo anno scolastico, è sempre un momento importante per una riflessione sui compiti e le opportunità che attendono la scuola.

In un tempo come il nostro, attraversato da profonde contraddizioni e difficoltà, anche l'impegno educativo di coloro che sono chiamati ad operare per la formazione dei giovani può apparire problematico. Tuttavia, è insito nell'azione educativa mantenere uno sguardo aperto al futuro e al nuovo: l'educazione ha un senso se si proietta in ciò che sarà, va pensata in vista di tempi lunghi, così da poter corrispondere non tanto all'immediato, ma alla vita futura del giovane.

E infatti la scuola da sempre è, nel contempo, luogo di tradizione e di futuro. Il nuovo non deve spaventare: anziché temerlo dobbiamo andargli incontro e scoprirne le potenzialità.

Non possiamo non riconoscere che oggi, accanto alle difficoltà del momento storico ed economico, si affacciano nella scuola nuove linee programmatiche, processi di rinnovamento, tecnologie e condizioni operative prima impensabili, a cui è necessario prestare forte attenzione tutti coloro che in essa operano.

Credo che un filo conduttore dovrebbe unirci: la consapevolezza che a tutti i componenti la comunità scolastica, protagonisti del ruolo centrale che la scuola

riveste, è assegnata la possibilità di costruire una società, un'economia e un Paese migliori. Ciascuno è chiamato in prima persona

a dare il proprio contributo e ad esplicitare le proprie potenzialità.

Questo vale per i docenti, i dirigenti, le famiglie, il personale tutto che opera nella scuola ed anche per gli studenti, a cui vorrei rivolgere l'esortazione ad "usare" bene e fino in fondo la scuola, di servirsene per comprendere meglio la realtà e per entrare da protagonisti nel mondo della conoscenza.

Con cordialità rivolgo il mio saluto agli studenti, alle loro famiglie, al personale della scuola e degli uffici, alle autorità delle istituzioni che a vario titolo si occupano di formazione: il cammino che ci attende non è agevole ma è appassionante e certo nell'unità di intenti sapremo trovare il riferimento costante del nostro agire.

A tutti, il mio sincero augurio di buon lavoro.

IL DIRIGENTE
Laura Gianferrari